



# Diritto & Fisco



Il garante privacy scrive alla presidenza del consiglio. Spesometro al 16 ottobre

## La Caporetto del fisco on-line Intervento per la messa in sicurezza delle informazioni

DI CRISTINA BARTELLI

Lo spesometro è diventato la sirena d'allarme del funzionamento delle banche dati finanziarie. Il garante della privacy, Antonello Soro, ieri ha scritto al presidente del consiglio Paolo Gentiloni per segnalare che dietro le falle della piattaforma telematica gestita da Sogei c'è in gioco la credibilità stessa del governo nella sua opera di attuazione dell'agenda digitale.

Un atto di accusa durissimo e forse senza precedenti, da parte dell'authority di protezione dei dati personali, perché è ancora in corso l'indagine su quello che è successo dal 19 settembre in poi e che sarà tamponato, ancora una volta, con una proroga dell'invio dei dati fatture al 16 ottobre con decreto del presidente del consiglio, in via di predisposizione (si veda *ItaliaOggi* del 3/10/17).

Il Garante, infatti, esordisce scrivendo, nella lettera di cui *ItaliaOggi* è venuto a conoscenza, «il recente incidente occorso alla piattaforma telematica gestita da

Sogei, in cui sono conservati i dati fiscali di milioni di cittadini, ha mostrato con paradigmatica evidenza quanto rilevanti possano essere i rischi derivanti dalla gestione dei sistemi informativi, laddove la stessa non sia costantemente accompagnata da un'adeguata attenzione agli aspetti di sicurezza e protezione dei dati personali. Gli accertamenti ispettivi dell'Autorità su questo specifico incidente», sottolinea Soro, «con l'obiettivo di individuare cause, responsabilità e impatto sui contribuenti, sono tuttora in corso».

Nonostante l'istruttoria in corso, dunque, l'authority privacy pone l'accento sulla necessità che, in un momento storico, in cui vi è una ineludibile necessità di ricorrere sempre più allo scambio telematico dei dati e all'interconnessione delle banche dati pubbliche, appare «inderogabile una forte iniziativa, da parte delle diverse istituzioni coinvolte nei processi decisionali relativi all'innovazione tecnologica del Paese, per una verifica puntuale dello sta-

to di sicurezza delle banche dati pubbliche e dei processi in corso di attuazione dell'Agenda digitale».

Il garante riconosce che l'incremento dei rischi derivanti dal processo di digitalizzazione in atto dovrebbe essere controbilanciato dal rispetto dei principi di riservatezza e integrità che, ricorda il garante, rappresentano per le pubbliche amministrazioni un obbligo, la cui omissione è sanzionata anche penalmente. Sul caos spesometro di queste settimane, oggi i vertici Sogei saranno ascoltati in Commissione vigilanza anagrafe tributaria. Ieri il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti è inter-

venuto con due note distinte sulla situazione «surreale» che ormai si vive nei confronti dell'adempimento.

In una prima nota, infatti, i due delegati alla fiscalità Gilberto Gelosa e Maurizio Postal sono tornati a chiedere a fronte dei malfunzionamenti riscontrati anche nella giornata di

ieri: «Ribadiamo quello che chiediamo ininterrottamente da giorni: immediata comunicazione di una proroga lunga dei termini, sospensione delle sanzioni, possibilità di

correzione di errori o ritardi. Dopodiché», concludono Gelosa e Postal, «questa vicenda, per come è stata gestita, per il caos che ha generato a tutti i livelli, per i costi indotti sul sistema economico probabilmente superiori al gettito che genererà per lo Stato, deve imporre una riflessione seria e oggettiva sull'istituto dello spesometro che, a nostro avviso, non può che essere completamente rivalutato e ripensato, anche a livello politico». In una seconda nota il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani, ha condiviso l'allarme lanciato da Soro: «La presa di posizione di Soro certifica di fatto la gravità della situazione creatasi in queste settimane sul fronte spesometro». Nota anche dell'Ani (associazione nazionale commercialisti) che chiede «l'immediata messa off-line dell'intera procedura, dandone opportuna, ufficiale e motivata notizia; chiede, inoltre, l'annullamento dell'adempimento per manifesta incapacità dell'Amministrazione nel fornire e nel gestire gli strumenti che essa stessa concepisce» e emdita iniziativa nelle sedi preposte.



Antonello Soro

SUL FRONTE DEI PROFESSIONISTI UN'ALTRA GIORNATA DI ORDINARIA FOLLIA FISCALE

### L'invio delle comunicazioni dati fatture affidato al caso

Portale per l'invio delle comunicazioni dei dati delle fatture emesse e ricevute sempre più in panne. Scarti di file buoni senza lista di errori, con allerta delle case di software che invitano gli operatori a non rinviare i file scartati in quanto perfettamente conformi. Un'altra giornata di passione per commercialisti e contribuenti che, nella giornata di ieri, si sono visti scartare molti file inviati, contenenti i dati indicati con codice di scarto «ES03», in assenza delle relative motivazioni.

Già dalla prima mattina di ieri (3 ottobre), a ridosso del termine già prorogato, si era compreso che la giornata non sarebbe passata indenne da ulteriori problemi negli invii, ancorché il servizio «Fatture e corrispettivi» apparisse in condizione, a parte talune funzioni non ripristinate (si veda *ItaliaOggi*, 3/10/2017); in effetti, all'apertura del portale, il messaggio era quello ormai conosciuto che segnalava il ripristino di alcune funzioni, dal tenore «Gentile utente, il servizio «Fatture e Corrispettivi» è stato ripristinato».

Dopo qualche ora, i primi messaggi subliminali che avvisavano gli operatori della presenza di un sovraccarico di utenti con il sito bloccato e con il messaggio che, in sintesi, così si poneva «(...) traffico troppo intenso ci scusiamo per il disagio (...); quindi impossibilità a inviare i file che i professionisti stanno finendo di predisporre e controllare».

Nelle ore successive, un'altra sequela di messaggi tra i quali emergeva quello in cui l'Agenzia avvisava l'utente che «(...) purtroppo in questo momento il numero di connessioni è superiore a quello che il servizio riesce a gestire», con le solite scuse e con l'invito «a riprovare tra qualche minuto».

Se questi messaggi potevano sembrare oltremodo preoccupanti, stante i continui blocchi del portale, alcuni operatori, dopo aver inviato fino all'ora numerosi file tra ieri e il giorno prima si sono visti «scartare» l'intera fornitura con la causale «ES03», senza una lista degli errori; e siamo a circa le 11,50 di ieri, a soli due giorni dal termine ultimo per l'invio (5/10/2017).

Inevitabilmente, alcuni operatori, all'arrivo della comunicazione di scarto, si sono attivati chiamando il numero verde dedicato all'assistenza di questo adempimento (800299940) senza ottenere alcuna risposta, in quanto il numero con operatore automatico risponde che l'utente «è momentaneamente occupato», con conseguente caduta della linea telefonica e, di conseguenza, assenza di soluzione.

La risposta, invece, dopo numerose segnalazioni degli operatori dirette alle case di software è arrivata da alcune di esse, le quali hanno affermato che, in seguito alla segnalazione che i file «vengono ricevuti correttamente», gli stessi file saranno «elaborati con restituzione dell'esito corretto»; di conseguenza, l'invito agli operatori di non rinviare i file scartati.

In sintesi, le case di software avvisano che siamo in presenza di un'anomalia della procedura che «finge» di scartare file anche buoni, senza motivazione, ma che, di fatto, elabora correttamente gli stessi e li acquisisce puntualmente o li scarta, ma indicandone le relative motivazio-

ni. Non solo. Nello stesso messaggio inviato agli operatori, la casa di software che ha fornito la soluzione si appresta ad affermare che «lo stesso problema potrebbe riguardare le «Comunicazioni Liquidazioni Iva» con l'ulteriore segnalazione, quindi, che i troppi problemi emersi non sono relativi solo alla procedura della comunicazione dei dati delle fatture. Ieri, in aggiunta ai comunicati di tutte le sigle sindacali dei professionisti e delle associazioni, sono arrivati anche i comunicati stampa degli ordini territoriali e regionali dei dottori commercialisti (un esempio su tutti, quello della Conferenza regionale degli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Toscana), con il quale viene stigmatizzata «la grave situazione che si è venuta a creare in relazione al nuovo obbligo di trasmissione telematica di tutte le fatture, emesse e ricevute (c.d. «spesometro»), con l'invito a intervenire celermente «nell'interesse della collettività e delle imprese».

© Riproduzione riservata  
Fabrizio G. Poggiani